

QUARESIMA 2016

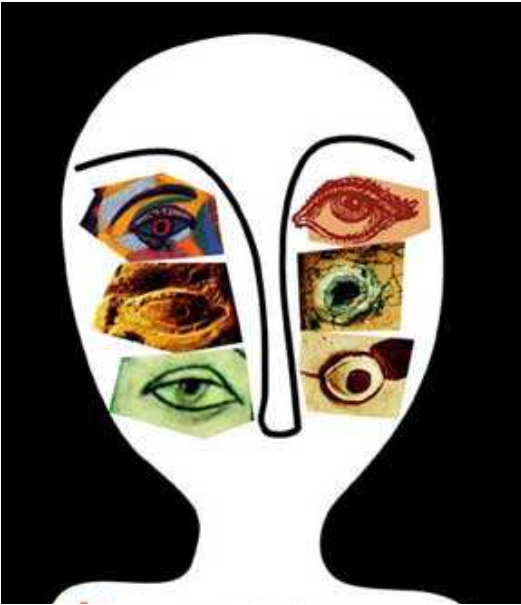
Il Quaresimale di don Max

QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

LA PAROLA

Dal Vangelo di Giovanni 8, 1 – 11

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.



In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra.

Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra.

Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

LA MEDITAZIONE

Domenica scorsa il Signore ci esortava a credere nella infinita misericordia del Padre. Oggi dalla parabola passiamo alla realtà.

Tu che ne dici?

Non erano venuti per chiedere un parere, ma per tendergli un tranello. Lui stesso ha detto di non essere venuto ad abrogare la legge, ma a compierla; dunque, deve dar corso alla legge e partecipare alla lapidazione della donna; ma se lo fa, perderà quella aureola di misericordia e di mitezza che tanto li irrita, visto che tanto incanta le folle.

Non lasciamoci ingannare dalle apparenze. Non è solo la donna a essere condotta sul banco degli imputati.

Nelle intenzioni degli accusatori, i colpevoli sono due: l'adultera e Gesù.

Il peccato della donna risulta evidente (l'hanno colta sul fatto). Quello **di Cristo**, però, **appare ancora più pericoloso: eccesso di misericordia.**

Ma Gesù non proferisce parola. Si china a tracciare dei segni; forse medita; forse vuole aspettare che si faccia un po' di calma nel cuore paralizzato dalla paura di quella donna. O forse, molto più semplicemente, Gesù traccia delle linee sulla polvere per dimostrare la propria estraneità al dibattito giuridico che si vorrebbe imbastire.

Non è venuto per giudicare. A Lui le discussioni a colpi di articoli di codice non interessano.

Alla fine, alza lo sguardo e dice: *"Chi di voi è senza peccato scagli per primo la pietra contro di lei".*

Fu come se egli avesse sollevato di colpo il coperchio dalla coscienza di ognuno.

Il tribunale si è spopolato; sono rimasti solo il giudice e l'accusata. Finora Gesù è rimasto chinato a terra; ora si alza, guarda la donna: *"Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?"*

Personalmente, non ho mai avuto dubbi: **la carità comincia dallo sguardo.**

Diceva bene Simone Weil: **« Una delle verità fondamentali del cristianesimo, verità troppo spesso misconosciuta, è questa: ciò che salva è lo sguardo ».**

L'adultera deve la propria salvezza a uno sguardo.

Lo sguardo del Cristo è, in un certo senso, creatore. Non si rassegna al «poco di buono». **Si ostina a cercare, a mettere in luce il molto di buono, il meglio che c'è in ogni persona.**

E tu con i tuoi ragazzi fai lo stesso ?

Il comportamento di Gesù ci rivela che è necessario, per tutti, **acquisire uno «sguardo nuovo».**

Uno sguardo libero da egoismo e pregiudizi. Perché solo uno sguardo libero è uno sguardo che non si limita a sfiorare le persone che incontra, ma sa fermarsi e accogliere.

Uno sguardo capace di «sospettare» che ogni individuo, sotto la crosta degli errori, dei difetti, o anche soltanto delle debolezze, conserva una zona intatta dove il suo essere più autentico coltiva il desiderio di aprirsi a qualcuno capace di amarlo.

Don Bosco diceva: l'educazione è questione di cuore e nulla potremmo se Qualcuno non ce ne desse le chiavi. Chiedo a Dio la forza di amare i miei ragazzi?

Buona settimana e buona settimana Santa a tutti voi e ai vostri gruppi

Don Max